



NUOVA SEGRETERIA IN
SICILIA



CAMBIA IL VENTO NEL
LAZIO



LAVORO PER
COSTRUIRE IL FUTURO



A UN PASSO DAL
BARATRO

il dispaccio

La Voce dell'UGL Salute



Noi lottiamo per la giustizia sociale

di Gianluca Giuliano

“La giustizia sta sempre dalla parte dei lavoratori”. Sono parole di Eva Duarte Peron, Evita, la protettrice dei descamisados. Lo scorso 7 maggio ricorreva il giorno della sua nascita, avvenuta a Los Toldos in Argentina, nel 1919. Pochi al mondo hanno saputo calarsi in mezzo alla gente, ai più deboli come lei. Paladina della giustizia sociale ha lottato per i poveri, i dimenticati, per la gente. La sua figura troneggia oggi di fronte ad un mondo dove il valore del lavoro è sempre più negato. La retribuzione reale per occupato dal quarto trimestre del 2019 e lo stesso periodo del 2023 è scesa dell'8%, più della media dell'Eurozona dove il calo si attesta al 3%. Siamo una nazione povera, quindi, che si impoverisce sempre più. C'è riluttanza sempre più frequente nel voler adeguare gli emolumenti. Concedere poi spiccioli di aumenti che fanno di elemosina certifica un corto circuito in atto. È così anche nella sanità, dove le professioni vengono retribuite con cifre ben lontane da quelle dei colleghi di altre nazioni. In questo contesto le crisi locali, penso alla strenua lotta che si sta combattendo sul territorio di Taranto per la sopravvivenza della Cittadella della Carità, contribuiscono ad aprire scenari cupi. È ora di rialzare la testa. Avanti per la giustizia sociale!





Sicilia, Franco Scaduto è il nuovo segretario regionale

La UGL Salute Sicilia ha un nuovo segretario regionale. È Francesco Felice Scaduto, nato a Enna il 26 novembre 1961, che succede a Carmelo Urzi. Infermiere dal 1985 Scaduto si è poi specializzato in Nefrologia e Tecniche Dialitiche. Ha quindi conseguito la qualifica di responsabile in sicurezza nei luoghi di lavoro su tutti i macrosettori ed è istruttore nei corsi di primo soccorso. Da diversi anni è impegnato sindacalmente con la UGL Salute. “Sono enormemente gratificato per la nomina – ha dichiarato il nuovo segretario della Sicilia – e sono pronto a mettere a disposizione della UGL e di tutti i lavoratori la mia esperienza professionale e quella sindacale. Raccoglio una segreteria regionale in crescita, grazie al grande lavoro svolto da Carmelo Urzi. Il mio proposito è quello di dare ulteriore slancio alla nostra sigla percorrendo una strada unitaria, fatta di confronto e di idee. E su questo, è una promessa che mi sento di fare, non lesinerò alcuna energia. Abbiamo ottenuto nel tempo grandi risultati, penso alle stabilizzazioni, e siamo attesi dalle prossime elezioni delle RSU per consolidare le nostre posizioni all’interno delle aziende siciliane. Siamo e saremo sempre al fianco degli operatori sanitari per difendere i loro diritti e la loro dignità”. A Scaduto è arrivato l’incoraggiamento del segretario Nazionale Gianluca Giuliano. “Auguro a Francesco, a nome dell’intera Federazione, buon lavoro certo che il suo entusiasmo e la sua esperienza sapranno dare un ulteriore spinta alla UGL Salute su un terreno dove negli anni abbiamo ricevuto sempre maggiori consensi. Ogni provincia, ogni struttura ci vedranno presenti per raccogliere le istanze dei professionisti. Anche in Sicilia la sicurezza sui luoghi di lavoro sarà, come a livello nazionale, una priorità. Sono certo che rafforzeremo sempre più le nostre posizioni nel nome della giustizia sociale”.

Lazio, via al piano assunzioni. UGL: “Grande soddisfazione”

È stato varato il più grande investimento sul personale della sanità pubblica in Regione Lazio degli ultimi venti anni: il presidente Francesco Rocca ha annunciato ai sindacati il piano di assunzioni 2024-2025, che rappresenta la volontà di potenziare l’intero Servizio sanitario regionale. Si tratta di un totale di 9.699 assunzioni di professionisti della sanità, di cui 8.158 nuove assunzioni a tempo indeterminato per il biennio 2024-2025 (6.843 autorizzazioni per il 2024 e 1.315 per il Giubileo 2025), oltre alle 1.541 stabilizzazioni per l’anno in corso. Una vera e propria boccata d’ossigeno che non ha precedenti: sommando, infatti, le assunzioni già concesse nel 2023 (4054 unità, comprese 1605 stabilizzazioni, per 195,5 milioni di euro), si arriva a 13mila e 753 operatori sanitari (tra nuove assunzioni e stabilizzazioni) per un investimento totale di 661 milioni e 500mila euro. Il nuovo personale servirà anche a rendere pienamente operativi gli interventi realizzati con il PNRR - Piano nazionale di ripresa e resilienza, riguardanti 59 Centrali operative territoriali, 35 Ospedali di comunità, 131 Case di Comunità e 298 grandi apparecchiature. “Crediamo fermamente nelle idee che diventano azioni - hanno dichiarato il segretario nazionale Gianluca Giuliano e Armando Valiani, segretario della UGL Lazio dopo aver incontrato il Presidente Francesco Rocca. “Dopo anni bui di tagli e promesse non mantenute da Zingaretti e D’Amato, la sanità del Lazio comincia nuovamente a vedere la luce. La strada intrapresa è quella giusta. Non resta che percorrerla, cercando ora di lavorare sulle liste d’attesa, dando ognuno, il proprio contributo. E noi siamo pronti. Ci piace dare giudizi sui fatti, non facendoci imbrigliare in gabbie ideologiche come a qualcun altro piace. Per questo di fronte a quanto concretizzato dalla Giunta della Regione Lazio, non possiamo che dichiarare la nostra grande soddisfazione”.



Salvare la sanità italiana sia una battaglia di tutti

La UGL Salute è convinta che la sanità del futuro vada costruita con l'impegno di ogni protagonista, superando gli steccati ideologici. Dagli operatori sanitari, alle istituzioni, ai sindacati fino ai singoli cittadini ognuno è chiamato, in maniera organica, a fare la sua parte. Formare i professionisti, informare i cittadini, chiedere alla politica di mettere a disposizione gli strumenti utili per rilanciare il SSN attraverso un percorso comune deve essere una battaglia da vincere. In questo contesto la nostra Federazione dovrà farsi trovare pronta a recitare la propria parte attraverso l'elaborazione di proposte concrete che servano a creare e non distruggere. Siamo profondamente convinti che se tra le varie realtà non si creeranno le condizioni per un dialogo costruttivo il rischio di un collasso definitivo del sistema possa realmente essere irreversibile. Recentemente il Ministro della salute Schillaci ha esortato a gran voce affinché possano essere colmate le distanze comunicative tra ospedali e territorio tracciando una via da percorrere. Il tempo di una sanità a compartimenti stagni, incapace di aprirsi verso l'esterno, deve essere superato. Per allentare la pressione sulle strutture ospedaliere occorre dare sempre più forza alla Medicina del Territorio. Un ruolo fondamentale in un processo che preveda una brusca inversione di tendenza lo dovranno giocare i medici di famiglia. È una categoria fondamentale, al pari di altre, verso cui bisogna dirottare risorse ed attenzione per arrestare l'assottigliamento delle loro fila. Il ruolo dei medici di base, quello delle case di comunità dovrà essere essenziale per frenare il ricorso costante, e troppo spesso inutile, ai Pronto Soccorso per diagnosi poi classificate in codici bianchi. Sono questi casi



che creano troppo spesso l'imbuto che determina lunghe attese. Così come diventa essenziale la presa di coscienza dei cittadini. Pensiamo ad esempio, al ruolo dei reparti di medicina interna che non possono più essere sostitutivi delle strutture sociosanitarie a cui andrà restituito il ruolo determinante per cui sono state pensate a sostegno delle categorie più deboli. È ora di affrontare questo cammino insieme, valorizzando il ruolo degli operatori sanitari, investendo in digitalizzazione, ammodernando le strutture e aumentando la formazione. E coinvolgendo i cittadini per una presa di coscienza collettiva che trascini la sanità italiana fuori dalle sabbie mobili dove è impantanata.

Raccontare il lavoro ai giovani

di Fabrizio Fabbri

Venerdì 10 maggio, raccogliendo l'invito di Giovanni Pili che tiene viva la storica sezione romana di Via Assarotti, ho avuto l'onore di partecipare ad un incontro di approfondimento, organizzato da Gioventù Nazionale, su "Il lavoro: dal sindacalismo rivoluzionario al corporativismo, da Corridoni alla socializzazione". Argomento che avrebbe richiesto certamente più di una giornata, di confronto, vista la vastità temporale e di contenuti ma che ho cercato di condensare per aprire poi un dibattito ad una platea composta da molti giovani. E proprio l'età di chi ha partecipato a questo incontro è un segnale di speranza. Come la presenza, nella variegata platea, non solo di ragazzi di Gioventù Nazionale ma anche di altri lontani, per tradizioni ed idee. "Il futuro – ho detto loro – passa per le vostre lotte di oggi e di domani, per la vostra voglia di cambiare questa Italia e l'Europa. Non abbiate paura del confronto per difendere le radici da cui provenite".





Telmo: “Combattiamo per il futuro della Cittadella”

Non si placano i venti di tempesta sulla Cittadella della Carità di Taranto. La situazione in cui versa la struttura, che rimane un punto di riferimento per i cittadini della località pugliese, è assolutamente critica come dimostra la mancata erogazione ai lavoratori dello stipendio di aprile. “Un principio assoluto di quella giustizia sociale, che è strada maestra del percorso della UGL Salute, è che vengano sempre garantiti e tutelati diritti e dignità dei lavoratori” dichiara con forza Errica Telmo, segretario provinciale della UGL Salute. “È quanto invece, ancora una volta, non accade per gli operatori sanitari impiegati presso la Cittadella della Carità di Taranto che non hanno visto accreditati gli emolumenti del mese di aprile. Un futuro - prosegue la Telmo - a tinte sempre più fosche grava sul loro futuro e su quello di tantissime famiglie. Per questo abbiamo riunito i lavoratori in assemblea e dichiarato lo stato di agitazione. Il prossimo 20 maggio, se non ci saranno segnali positivi che mostrino buona volontà e presa di coscienza della gravissima situazione, promuoveremo un ennesimo sit-in di protesta presso l’Arcivescovado di Taranto con inizio alle ore 9,00. L’erogazione dello stipendio, vale la pena ricordarlo, è considerata fondamentale per garantire la continuità aziendale, criterio fondamentale perché il Tribunale accolga il concordato presentato lo scorso 7 maggio. Chiediamo alla città di essere partecipe di questo momento che potrebbe sfociare in un vero e proprio dramma sociale. Combattiamo per il futuro della Cittadella della Carità e dei suoi lavoratori”

Sono infermiere e mi curo di te

Il 12 maggio, giorno di nascita di Florence Nightingale, fondatrice delle Scienze infermieristiche moderne, è stata scelta, ormai molti decenni fa, dall’International Council of Nurses, come data della Giornata Internazionale dell’infermiere. “La celebrazione non deve rimanere un episodio isolato all’evento istituzionale. Il valore della missione di questi operatori sanitari è certificato dal lungo percorso che si dipana nella storia. Essere infermieri, da sempre, è porsi al servizio degli altri, della comunità. Con il proprio bagaglio di conoscenza e generosità che sono tratti distintivi” dice il segretario nazionale Gianluca Giuliano. “Per questo, passata la giornata che ne celebra il valore assoluto, intendiamo rivolgerci alle istituzioni per chiedere uno sforzo ulteriore per dare forza alla loro missione. Per questi professionisti, così come per tutti coloro che operano nella sanità, chiediamo emolumenti che siano in linea con le altre nazioni europee e altre nazioni europee. Di parole ne sono state spese a sufficienza ora bisogna passare ad azioni concrete. Va fatto di tutto per rendere nuovamente attrattiva una professione da cui i giovani tendono a fuggire. Un tema fondamentale che fa affrontato senza ulteriori indugi riguarda la sicurezza. Aggressioni fisiche e verbali sono ormai all’ordine del giorno e riempiono sempre di più le prime pagine. Curare gli altri non può diventare un rischio per la propria incolumità. Si deve fare il massimo, senza alcuna indecisione e mettendo in campo il massimo delle risorse, perché questo nobile lavoro venga tutelato in ogni modo”

